



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06-09-2010 (punto N. 10)

Delibera

N.801

del 06-09-2010

Proponente

GIANNI SALVADORI

DIREZIONE GENERALE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO
DELLE COMPETENZE

Pubblicita'/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

Dirigente Responsabile: Lorenzo Drosera

Estensore: Fabrizio Fossi

Oggetto:

Reg. CE n. 1698/05 - PSR 2007/2013 - modifica del testo del DAR approvato con DGR n. 685 del 19/07/2010

Presenti:

ENRICO ROSSI

SALVATORE ALLOCCA

ANNA RITA BRAMERINI

LUCA CECCOBAO

ANNA MARSON

RICCARDO NENCINI

GIANNI SALVADORI

CRISTINA SCALETTI

DANIELA SCARAMUCCIA

GIANFRANCO SIMONCINI

STELLA TARGETTI

ALLEGATI N°: 1

ALLEGATI:

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	modifica testo DAR

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, ‘sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che tra l’altro abroga taluni regolamenti’;
- la Decisione della Commissione Europea C(2009) n. 9623 del 30 novembre.2010 che approva la versione n. 5, attualmente in vigore, del programma di sviluppo rurale della Regione Toscana per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 4664 del 16 ottobre 2007;
- il Documento attuativo regionale (DAR) del PSR 2007/2013, approvato da ultimo con DGR n. 685 del 19/7/2010 ed in particolare il capitolo 4 ‘Programmazione locale’, in cui sono contenute le disposizioni per la redazione e gestione dei piani locali di sviluppo rurale da parte delle Province, contenenti una sezione dedicata alle specifiche relative alle Comunità montane ed Unioni di Comuni ricadenti nel loro territorio;
- la legge regionale n. 49 del 11/8/99 “Norme in materia di programmazione regionale” ed in particolare l’art. 11, primo comma, nel quale si dispone che “I piani e programmi...prevedono di norma...che gli interventi per la realizzazione degli obiettivi da essi stabiliti e la conseguente utilizzazione delle risorse finanziarie siano determinati a livello locale con atti di programmazione individuati dagli stessi piani e programmi regionali”;
- il Decreto dirigenziale n. 1489 del 14/4/2008 relativo all’approvazione dello schema di Piano locale di Sviluppo Rurale (PLSR), nel quale sono contenute specifiche indicazioni relative alle modalità di redazione del Piano, di pianificazione finanziaria e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate aggiuntivi a quelli stabiliti dalla Regione Toscana;
- la DGR n. 778 del 30/08/2010 che approva la bozza di protocollo di intesa tra la Giunta regionale, l’Unione Province Italiane (UPI Toscana) e l’Unione Nazionale Comuni Comunità ed Enti Montani (UNCHEM Toscana) che prefigura una ricomposizione della programmazione locale per lo sviluppo rurale, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti in data 01.09.2010 ;

CONSIDERATO CHE:

- la programmazione locale per lo sviluppo rurale è un processo oramai acquisito fin dal precedente periodo di programmazione 2000/06, con risultati positivi che consentono di declinare gli strumenti per lo sviluppo in base ai fabbisogni dei singoli territori regionali, che sono caratterizzati da una estrema diversificazione;
- la programmazione finanziaria assegnata attualmente a ciascun Ente territoriale competente (Amministrazioni provinciali, Comunità montane, Unioni di Comuni) crea però una rigidità eccessiva e non consente di ottimizzare la spesa, data la frequente produzione di economie dovute a carenza di domanda a livello di un singolo Ente, mentre a livello dell’intero territorio provinciale si possono registrare situazioni di carenza di finanziamenti disponibili;
- la Commissione europea ha più volte richiesto di razionalizzare il sistema della programmazione locale, in modo da garantirne maggiormente la conformità con la programmazione approvata a livello comunitario e a livello di Comitato di sorveglianza del PSR Toscana 2007/13;
- la positiva esperienza di riunificazione a livello provinciale della programmazione finanziaria, già in atto presso una Provincia della Toscana, porta a considerare tale impostazione quale maggiormente compatibile con le esigenze di velocizzazione della spesa e di efficacia della stessa,

RITENUTO CHE

- sia necessario rendere meno complesso il processo di programmazione locale per garantire meccanismi più semplici e fluidità di azione al fine di dare risposte più immediate alle imprese e ai territori toscani che stanno attraversando una congiuntura economica particolarmente negativa;

- da parte della Regione Toscana vadano ricercate tutte le modalità per accelerare l'avanzamento della spesa sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013, evitando il rischio del disimpegno automatico che sottrarrebbe risorse finanziarie importanti per lo sviluppo delle zone rurali;
- sia perciò opportuno promuovere una semplificazione delle modalità di programmazione dei fondi per lo sviluppo rurale assegnati a Province, Comunità montane ed Unioni di Comuni, prevedendo che la programmazione locale sia composta da un unico documento riguardante tutti i territori ricadenti in una determinata Provincia e tutte le risorse assegnate agli Enti compresi in detto territorio;
- sia pertanto necessario modificare in tal senso il capitolo 4 del documento attuativo regionale approvato con la citata DGR n. 685/10, inserendo nel contempo alcune precisazioni relative alla competenza di alcuni uffici regionali ed agli investimenti prioritari per il settore tabacco e migliorando la leggibilità di alcuni criteri di selezione.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. Di approvare l'allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'estratto dei capitoli e dei paragrafi del DAR modificati secondo quanto esposto in narrativa.

Il presente atto, che per il suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f della l.r. n. 23/07 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della stessa legge.

**SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
LUCIA BORA**

**Il Dirigente Responsabile
LORENZO DROSERÀ**

**Il Direttore Generale
ALESSANDRO CAVALIERI**

ALLEGATO 'A'La tabella del paragrafo1.1.12 relativa all'asse 3 è sostituita dalla seguente

Asse 3 Diversificazione dell'economia rurale e qualità di vita nelle zone rurali				
misure intese a diversificare l'economia rurale				
n.	misura	sottomisure	azioni	Settori di competenza
311	diversificazione verso attività non agricole		a) diversificazione	Valorizzazione dell'imprenditoria agricola
			b) agriturismo	Valorizzazione dell'imprenditoria agricola
312	sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese		a) sviluppo delle attività artigianali:	Artigianato e politiche di sostegno alle imprese
			b) sviluppo delle attività commerciali	Incentivi ed investimenti per il turismo, il commercio e attività terziarie
313	incentivazione di attività turistiche	a. creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici	Sottoazione A creazione di infrastrutture su piccola scala	Incentivi ed investimenti per il turismo, il commercio e attività terziarie
			Sottoazione B commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici	Incentivi ed investimenti per il turismo, il commercio e attività terziarie
		b. sviluppo delle attività turistiche		Incentivi ed investimenti per il turismo, il commercio e attività terziarie
b) intese a migliorare la qualità di vita in ambito rurale				
n.	misura	sottomisure	azioni	Settori di competenza
321	servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	a. reti di protezione sociale nelle zone rurali		Reti di solidarietà
		b. servizi commerciali in aree rurali		Incentivi ed investimenti per il turismo, il commercio e attività terziarie
		c. strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali		Programmazione forestale
		d. reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC)		Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della amministrazione elettronica
322	rinnovamento e sviluppo dei piccoli centri			Indirizzi per il governo del territorio
323	tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	a. tutela e riqualificazione del patrimonio naturale		Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali
		b. riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale		Beni culturali

Il paragrafo 4 del DAR è sostituito del seguente testo:

4. PROGRAMMAZIONE LOCALE

Nel primo anno di attuazione del PSR, per attivare la ricevibilità delle domande sul proprio territorio le Province, Comunità montane e Unioni di Comuni devono comunicare agli uffici della Giunta regionale entro il 21/1/2008 la ripartizione per misura delle risorse loro assegnate. Tale ripartizione deve rispettare i totali per asse dell'intero quadriennio e il totale per anno, comprendente tutti e tre gli assi prioritari. La prima programmazione finanziaria deve tenere conto delle misure per cui è prevista la pubblicazione dei bandi in tempo utile per la prima scadenza per la predisposizione delle graduatorie e deve essere accompagnata da una relazione che motiva le scelte finanziarie effettuate. Le previsioni finanziarie per misura devono tenere conto degli importi necessari al pagamento degli impegni pluriennali assunti nel periodo 2000/06.

Entro il 31/7/2008, le Province presentano agli uffici della Giunta regionale i programmi locali di sviluppo rurale (PLSR), concertati e condivisi con le Comunità montane e le Unioni di Comuni.

Nel Piano Locale di Sviluppo Rurale vero e proprio, a partire da un'analisi del territorio di competenza, le Province individuano i principali fabbisogni, le strategie prescelte in relazione ad essi con l'indicazione delle misure attivate e le loro dotazioni finanziarie, nonché le eventuali ulteriori limitazioni ed esclusioni per l'assegnazione delle risorse ai beneficiari, laddove previsto dagli indirizzi regionali. I PLSR possono contenere sezioni specifiche illustranti le specificità dei territori ricadenti in Comunità montane od Unioni di Comuni.

Alle Province è affidato il compito di coordinamento della programmazione FEASR su tutto il territorio provinciale, compreso la programmazione locale di competenza dei Gruppi di azione locale (GAL) nell'ambito dell'attuazione dell'asse 4 "Metodo LEADER".

A partire dalla programmazione delle risorse per l'annualità 2011, i PLSR contengono un piano finanziario unico, comprendente tutte le risorse assegnate dal presente documento a tutti gli Enti competenti per una determinata Provincia (Amministrazione provinciale, Comunità montane e Unioni di Comuni). L'approvazione del piano unico produce di conseguenza la formazione di un'unica graduatoria provinciale collegata alle risorse programmate in tale piano, ferme restando le competenze di ciascun Ente competente per l'istruttoria delle domande ai sensi del capitolo 1 del presente documento (Province, Comunità montane e Unioni di Comuni) nel procedimento amministrativo per l'assegnazione e la liquidazione dei fondi per le domande riferite al territorio di sua competenza. La Provincia garantisce il coordinamento e il monitoraggio delle attività amministrative collegate alla gestione del piano finanziario unico e delle domande ad esso riferite.

In assenza di un programma locale approvato, vigono unicamente le norme regionali previste nelle procedure di attuazione e nei bandi per la selezione delle domande.

Dal 2010 le Province rivedono il loro PLSR in base agli effettivi fabbisogni territoriali, alle esperienze delle precedenti annualità di programmazione e agli indirizzi per la revisione dei PLSR approvati dalla Giunta regionale.

I PLSR hanno validità per tutto il periodo di programmazione. I PLSR, approvati dalla Giunta regionale, entrano in vigore a decorrere dalla data della loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. I PLSR possono essere modificati con un'unica proposta annuale, presentata entro il 31/7 di ogni anno, contestualmente alla revisione della programmazione finanziaria, tranne che nel 2010, in cui la scadenza per la rimodulazione degli importi per l'annualità 2010 è confermata al 31/7, mentre quella per la revisione complessiva dei PLSR è prorogata al 18/10/2010.

Le specifiche relative alle modalità di presentazione e redazione dei PLSR, nonché gli indirizzi programmatici sono definite con successivo atto regionale.

Le Province redigono i PLSR tenendo conto dei Patti per lo Sviluppo Locale (PASL) stipulati con la Giunta regionale.

Nell'allegato 'A' del DAR, paragrafo 3.1.6. **Criteri di selezione delle operazioni finanziate per le misure a sostegno degli investimenti** il testo del criterio V della misura 121 è sostituito dal seguente:

omissis

MISURA 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

omissis

V. Certificazioni

Il punteggio è attribuito nei seguenti casi:

a) le produzioni dell'UTE oggetto della domanda sono certificate, in tutto o in parte, come:	
a.1) DOP e/o DOCG	punti 2,5
a.2) DOC e/o IGP	punti 2

I punteggi della lettera a) non sono cumulabili

b) le produzioni dell'UTE oggetto della domanda sono certificate "Agriqualità" - Produzione Integrata ai sensi della L.R. n. 25/99:	punti 1,5
---	------------------

c) il soggetto richiedente è iscritto come operatore biologico (iscritto o iscrivibile all'elenco regionale degli operatori biologici) per l'UTE oggetto della domanda di aiuto:	punti 3
--	----------------

d) il soggetto richiedente è iscritto come operatore biologico (iscritto o iscrivibile all'elenco regionale degli operatori biologici) con allevamento (nell'UPZ oggetto della domanda di aiuto) interamente condotto con metodo biologico e con una consistenza di stalla di almeno 5 UBA o una consistenza dell'apiario di almeno 100 alveari:	punti 3
--	----------------

I punteggi di cui alle lettere c) e d) vengono riconosciuti anche ai soggetti che hanno inviato la prima notifica di attività attraverso la DUA al sistema informatico di ARTEA e, in tal caso, fa fede la data di protocollazione informatica del sistema ARTEA della prima notifica.

e) il soggetto richiedente è in possesso di una o più certificazioni inserite all'interno delle seguenti tipologie di certificazioni, riferite all'UTE oggetto della domanda di aiuto: <ul style="list-style-type: none"> • Eurepgap, (buone pratiche agricole e agricoltura integrata); • IFS (qualità igienica e salubrità del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale); • BRC (qualità igienica e salubrità del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale); • UNI ISO EN 22000 (rispetto requisiti igienico-sanitari); • UNI EN ISO 22005, 2008 (oppure le sostituite UNI 10939,2001 e UNI 11020,2002 rintracciabilità dell'alimento e della filiera alimentare); • ISO 14000, Norme ISO 14040 (LCA) (certificazione gestione ambientale di prodotto come valutazione dell'impatto del ciclo di vita del prodotto); • Certificazione MPS GAP (certificazione per i prodotti ortofloricoli); 	<table style="border: none;"> <tr> <td>n° 1 tipologia</td> <td>punti 1</td> </tr> <tr> <td>n° 2 tipologie</td> <td>punti 1,5</td> </tr> <tr> <td>n° ≥ 3 tipologie</td> <td>punti 2</td> </tr> </table>	n° 1 tipologia	punti 1	n° 2 tipologie	punti 1,5	n° ≥ 3 tipologie	punti 2
n° 1 tipologia	punti 1						
n° 2 tipologie	punti 1,5						
n° ≥ 3 tipologie	punti 2						

- certificazioni SA8000 o di un bilancio sociale;
- Ecolabel;
- EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001.

Per tipologia di certificazione si intende ogni punto dell'elenco.

I punteggi dalla lettera a) alla lettera e) sono cumulabili nel limite massimo di punti 7.

omissis

Comparto tabacco

Acquisto macchine specializzate per l'esecuzione delle operazioni colturali e della raccolta	Macchine trapiantatrici
Investimenti finalizzati all'innovazione di prodotto e di processo	Realizzazione o adeguamento locali di cura (forni), anche attraverso la meccanizzazione delle principali operazioni, anche al fine di conformarsi alle normative in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro
Investimenti finalizzati alla diversificazione delle produzioni per far fronte ad un'eventuale crisi del comparto	Acquisto di macchinari chiaramente ascrivibili ad un comparto diverso da quello del tabacco.
Realizzazione di nuovi impianti irrigui ad alta efficienza per ridurre i consumi idrici	Miglioramento di impianti di irrigazione già esistenti che consentano un risparmio della risorsa idrica pari ad almeno il 25% Questa priorità è cumulabile con le priorità generali
Investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro	Investimenti sulla sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al bando di misura 121. Questa priorità è cumulabile con le priorità generali